

Amarcord, il precedente a porte chiuse: Coppa Italia '86

(m.ber) - Nei giorni prima dello stop al campionato di A2, la Lega aveva disposto la disputa a porte chiuse delle gare restanti. Grazie alla memoria storica di Giovanni Grignolo abbiamo ricostruito il precedente più famoso di una gara a porte chiuse nel volley maschile a Mondovì.

22 febbraio 1986, seconda stagione in A2. Nella seconda fase di Coppa Italia arriva a Mondovì la corazzata Val d'Ugento, con Hugo Conte, Mitko Todorov, Paolo Giribaldi e l'alzatore Fefè De Giorgi.

I pugliesi avevano smarrito i loro borsoni nel viaggio in aereo, e giocarono con la maglia di riscaldamento e i pantaloni della tuta del Vbc Mondovì. In un Palaltis deserto, con i tifosi comunque presenti sul piazzale, finì 3-0 per gli ospiti in poco più di un'ora. L'unica persona sulle tribune al di fuori degli autorizzati fu un allievo della Guardia di Finanza, di stanza alla caserma di Piazza, originario proprio di Ugento.

La partita si giocò a porte chiuse per motivi disciplinari: venne punito il comportamento tenuto in occasione della precedente partita casalinga di campionato contro la Cassa di Risparmio di Ravenna (giocando in Coppa Italia si evitò di chiudere il palazzetto per il big match con la capolista Cremona, battuta poi in tre set). Era il Vbc di Halanda e Baranowicz, Zangrossi e Bellardone, Ferrua e Ferrero, che a fine anno chiuse sesto in A2 e si salvò senza troppe difficoltà.

